



Il convegno della Consulta europea

I beni culturali potenziali giacimenti di ricchezza

Gli interventi dei sindaci dei Nebrodi, della soprintendente Vinci e del deputato Galluzzo

Letizia Barbera

La grotta di San Teodoro di Acquadolci, fino a poco tempo fa era quasi sconosciuta ai flussi turistici, così come l'Antiquarium del Comune, è bastato un piccolo accorgimento, una semplice locandina su Facebook, per far schizzare il numero dei visitatori, anche stranieri, interessati a questo sito paleontologico. Esperienza che incoraggia Alvario Riolo, sindaco del centro nebroideo, ad andare avanti con altri sindaci dei Nebrodi dove sorgono grotte simili: «Far crescere la grotta per far crescere il territorio», ha chiesto il sindaco intervenendo nel corso dell'incontro video-intervista "Il lavoro e il patrimonio culturale a Messina" organizzato dalla Consulta europea per i diritti umani e civili nella sala Borsa della Camera di Commercio. Si tratta del secondo appuntamento organizzato dall'associazione, presieduta da Cetti Bosurgi, per discutere di lavoro. Lo scorso maggio si era parlato di Zes. I video sulla Real Cittadella, il Forte San Salvatore e poi sulle tre grotte preistoriche tra Torrenova, Acquadolci e Alcarà Li Fusi hanno dimostrato con la forza delle immagini come cultura e lavoro

possano viaggiare sugli stessi binari e che dalle vestigia del passato si possono creare opportunità per il territorio e le imprese. Attraverso le interviste curate dai giornalisti Natalia La Rosa e Alessandro Tumino, quest'ultimo autore di uno dei video, si è parlato delle opportunità di sviluppo che il territorio offre e come valorizzarle. «I privati ma anche gli enti territoriali devono prendere iniziative per potersi occupare dei beni culturali - ha detto Mirella Vinci, soprintendente per i Beni culturali e ambientali di Messina -. È importante che questo lavoro si faccia con due obiettivi: avere un ritorno economico, e poi considerarli come beni che possono investire la sfera del sociale, che possono avere valore etico».

Sul ruolo della politica per valorizzare il patrimonio culturale è stato più volte incalzato Pino Galluzzo, vice presidente della V commissione lavoro all'Ars che ha detto di voler raccogliere la sfida: «Abbiamo la consapevolezza che questa città deve avere una visione, deve uscire dalla morsa di scoraggiamento che la blocca». La professoressa Laura Bonfiglio, già ordinario di Paleontologia all'Università ha parlato delle campagne di scavo fatte in passato nel territorio con importanti ritrovamenti come un deposito di ippopotami. Scoperte che adesso sono esposte nel museo della fauna. L'esperienza del Co-

mune di Acquadolci è stata raccontata anche da Agostino Alberto Di Lapi, esperto del comune nebroideo che ha evidenziato come oltre all'intervento del pubblico occorre che i privati facciano la loro parte: «Abbiamo le risorse culturali, disponiamo di un patrimonio culturale notevole però ma manca il salto di qualità, spesso mancano le imprese». Restando in provincia è di recente istituzione il Parco archeologico di Tindari come ha spiegato Salvatore Gueli, direttore del Parco, il quale ha sottolineato come «i Parchi archeologici possono essere remunerativi ma occorre riempirli di contenuti». Infine Franz Riccobono, vice presidente della fondazione Patrimonio Unesco ha ricordato che «Messina è depositaria di un patrimonio vastissimo che va dalla paleontologia fino alla seconda guerra mondiale, i finanziamenti sono importanti ma è una questione di volontà». Il convegno, moderato da Tuccino Sapienza, è stato aperto con i saluti di Ivo Blandina, presidente della Ca-

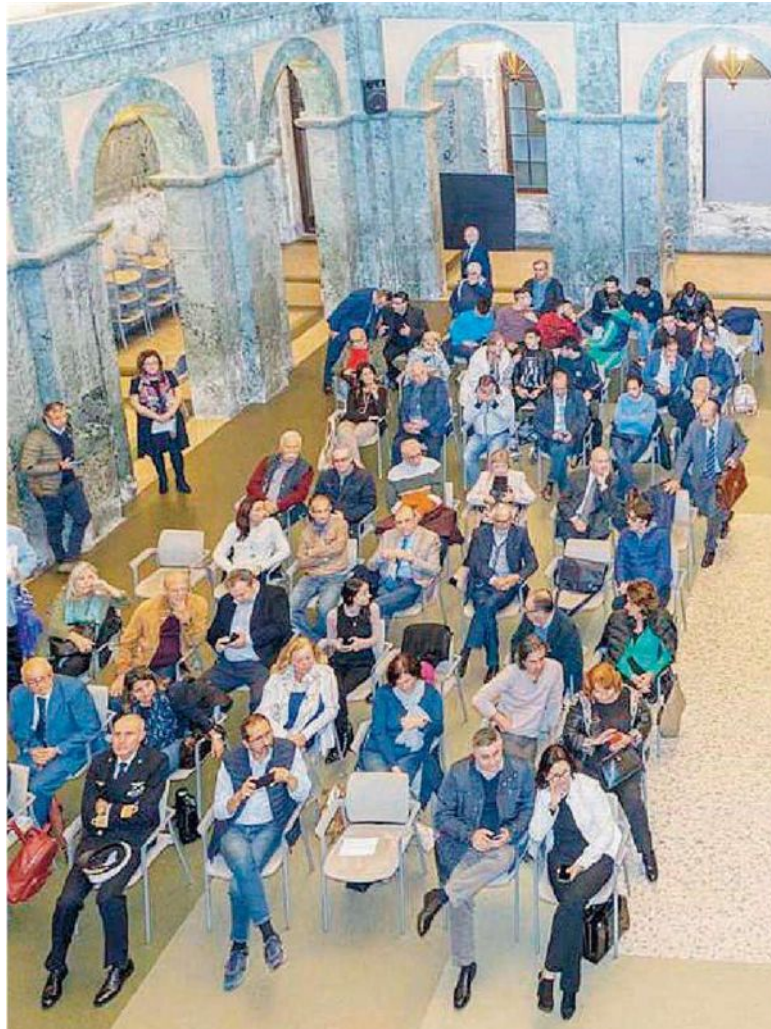


Peso:32%



mera di Commercio, Carmelo Picciotto, presidente di Confcommercio, di Ciccio Rizzo vicesegretario regionale del Movimento nazionale e di Giuseppe Catapano, comandante della Marina militare.

Il salone della Borsa L'incontro alla Camera di Commercio molto partecipato



Peso:32%